

Carbone ha rassegnato le dimissioni da Agente generale di Brindisi per ragioni di età e di salute che, per sua stessa dichiarazione, non gli consentono di seguire ad appieno il mandato con la consueta attività.

Il Direttore generale propone al Consiglio di accettare tali dimissioni che avranno effetto dal 1° dicembre 1941-XX, di porgergli al cav. uff. Carbone un vivo ringraziamento per la collaborazione prestata all'Ente per circa un trentennio, e di conferirgli la nomina di Agente generale onorario.

Posto il problema della successione alla titolarità dell'Agencia generale di Brindisi, si ritiene che possa essere presa in considerazione la candidatura del cav. Nicola Mangone, di Taranto, collaboratore dell'Istituto dal 1921, ispettore di produzione alle dirette dipendenti dell'Istituto stesso dal 1936, che da tempo aspira ad avere la concessione di un'agenzia generale.

Trattasi di elemento di ottima moralità e di soddisfacente posizione finanziaria.

Nei lunghi anni della sua collaborazione a Taranto, dove ha assolto anche funzioni molto prossime a quelle di Agente generale, il Mangone ha imputato la sua attività organizzativa e produttiva alla più scrupolosa serietà, distinguendosi per un lavoro che se è apprezzabile per la mole lo è ancor più per la solidità.

Il Direttore generale si propone, pertanto, la nomina ad Agente generale di Brindisi, con effetto 1° dicembre 1941-XX, alle normali condizioni